

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Corteva Agriscienze Italia s.r.l.

Scheda di dati di sicurezza secondo il Regolamento UE n° 2015/830

Nome del prodotto: GALLERY

Data di revisione: 31.05.2021

Versione: 10.1

Data ultima edizione: 29.11.2017

Data di stampa: 23.06.2021

Corteva Agriscienze Italia s.r.l. si raccomanda di leggere con attenzione la Scheda di Sicurezza (SDS) del prodotto in ogni sua sezione, in quanto contiene informazioni importanti. Questa SDS fornisce agli utilizzatori informazioni inerenti alla tutela della salute umana e alla sicurezza sul luogo di lavoro, nonché alla tutela dell'ambiente e fornisce supporto in risposta alle emergenze. Gli utilizzatori del prodotto e coloro che lo applicano devono fare principalmente riferimento all'etichetta del prodotto che è riportata o che accompagna il contenitore del prodotto.

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome del prodotto: GALLERY

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati: Erbicida

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ

Corteva Agriscienze Italia s.r.l.

Via Dei Comizi Agrari 10

26100 Cremona

ITALY

Numero telefonico Servizio : 0039 0372 709900

Assistenza Clienti

Indirizzo e-mail : SDS@corteva.com

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Numero telefonico di chiamata : +39 333 210 79 47

urgente attivo 24 ore su 24

telefono Centro Antiveneni Ospedale Niguarda (MI): 02-66101029

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento (CE) n° 1272/2008.

Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico - Categoria 1 - H400

Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico - Categoria 1 - H410

Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento (CE) n° 1272/2008 [CLP/GHS]:

Pittogrammi di pericolo**Avvertenza: ATTENZIONE****Indicazioni di pericolo**

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P501 Smaltire il contenuto/recipiente in accordo con la normativa vigente.

Informazioni supplementari

EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

EUH208 Contiene: 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one. Può provocare una reazione allergica.

2.3 Altri pericoli

Nessun dato disponibile

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.2 Miscele**

Questo prodotto è una miscela.

CASRN / N. CE / N. INDICE	Numero di registrazione REACH	Concentrazione	Componente	Classificazione: REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008
CASRN 82558-50-7 N. CE 407-190-8 N. INDICE 616-043-00-9	—	45,5%	Isoxaben (ISO)	Aquatic Acute - 1 - H400 Aquatic Chronic - 1 - H410
CASRN 57-55-6 N. CE 200-338-0 N. INDICE —	01-2119456809-23	>= 3,0 - < 10,0 %	1,2-Propanediolo	Non classificato

CASRN 2634-33-5 N. CE 220-120-9 N. INDICE 613-088-00-6	—	< 0,1 %	1,2-benzisotiazol-3(2H)-one	Acute Tox. - 4 - H302 Skin Irrit. - 2 - H315 Eye Dam. - 1 - H318 Skin Sens. - 1 - H317 Aquatic Acute - 1 - H400 Aquatic Chronic - 3 - H412
--	---	---------	-----------------------------	---

Qualora presenti nel prodotto, tutti i componenti non classificati riportati in precedenza, e per i quali non sia indicato nessun valore di limite d'esposizione professionale all'interno della sezione 8, sono evidenziati come componenti volontariamente dichiarati.

Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazione generale:

Se esiste una possibilità di esposizione riferirsi alla sezione 8 per informazioni sulle attrezzature per la protezione personale.

Inalazione: Trasportare la persona all'aria aperta. In caso di arresto respiratorio chiamare i servizi di emergenza o un'ambulanza, poi praticare la respirazione artificiale; per praticare la respirazione bocca a bocca, il soccorritore deve utilizzare un'adeguata protezione (ad es. una maschera tascabile). Chiamare il centro antiveleni o un medico per consigli sul trattamento.

Contatto con la pelle: Togliere immediatamente l'abbigliamento contaminato. Sciacquare subito con abbondante acqua per 15-20 minuti. Chiamare un centro antiveleni o un medico per raccomandazioni su ulteriori trattamenti.

Contatto con gli occhi: Tenere gli occhi aperti e sciacquare lentamente e delicatamente con acqua per 15-20 minuti. Togliere lenti a contatto, se presenti, dopo i primi 5 minuti e continuare a sciacquare gli occhi. Chiamare un centro anti-veleni o un medico per indicazioni sul trattamento.

Ingestione: Non è necessario trattamento medico d'urgenza.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

In aggiunta alle informazioni riscontrate all'interno della Descrizione relativa alle misure di primo soccorso (riportate di sopra) e all'interno delle Indicazioni relative alle cure mediche immediate e ai trattamenti speciali richiesti (riportate di sotto), un qualsiasi altro sintomo/effetto rilevante è illustrato nella Sezione 11: Informazioni Tossicologiche.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Note per il medico: Nessun antidoto specifico. Il trattamento in caso di esposizione dovrebbe essere mirato al controllo dei sintomi ed alle condizioni cliniche del paziente. Tenere a portata di mano la Scheda di Sicurezza e, se disponibile, il contenitore del prodotto o l'etichetta quando si ci rivolge ad un centro antiveleni o ad un medico per il trattamento.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Acqua nebulizzata Agente schiumogeno

Mezzi di estinzione non idonei: Non conosciuti.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: Nessun dato disponibile

Rischi particolari di incendio e di esplosione: L'esposizione ai prodotti di combustione può essere pericolosa per la salute. Non permettere che i mezzi di estinzione penetrino nei canali di scolo o nei corsi d'acqua.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Procedura per l'estinzione dell'incendio: Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Rimuovere i contenitori integri dall'area dell'incendio se ciò può essere fatto in sicurezza. Evacuare la zona. Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante. Spruzzi d'acqua possono essere usati per raffreddare contenitori chiusi.

Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi: Se necessario, indossare un respiratore autonomo per spegnere l'incendio. Usare i dispositivi di protezione individuali.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza: Usare un appropriato equipaggiamento di sicurezza. Per ulteriori informazioni consultare la Sezione 8, Controlli di esposizione/protezione individuale.

6.2 Precauzioni ambientali: In caso d'inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali. La discarica nell'ambiente deve essere evitata. Evitare sversamenti o perdite supplementari, se questo può essere fatto senza pericolo. Impedire di cospargere su una vasta zona (ad esempio tramite barriere d'olio o zone di contenimento). Raccolta ed eliminazione di acqua contaminata. Le autorità locali devono essere informate se le perdite non possono essere circoscritte. Evitare che penetri nel suolo, nei fossi, nelle fognature, nei corsi d'acqua e/o nelle acque di falda. Vedi sezione 12, Informazioni ecologiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: Pulire i residui dei versamenti con un materiale assorbente idoneo. I rilasci e lo smaltimento di questo materiale, nonché dei materiali e degli elementi impiegati, possono essere soggetti alle normative locali o nazionali. Per i versamenti di grandi dimensioni, è necessario predisporre degli argini o altre forme di contenimento appropriate per impedire la diffusione del materiale. Se il materiale arginato può essere aspirato con una pompa, il materiale conservato dovrebbe essere riposto in contenitori ventilati. La ventilazione deve impedire l'ingresso di acqua per impedire ulteriori reazioni con materiale sversato che potrebbero comportare un aumento della pressione del contenitore. Conservare in contenitori adatti e chiusi per lo smaltimento. Asciugare con materiale assorbente (es. panno, strofinaccio). Asciugare con materiali inerti (ad.es. sabbia, gel di silice, legante per acidi, legante universale, segatura). Vedere la sezione 13, Informazioni sullo Smaltimento, per ulteriori informazioni.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Vedere sezioni: 7, 8, 11, 12 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura: Non respirare i vapori e le polveri. Manipolare rispettando le buone pratiche di igiene industriale e di sicurezza adeguate. Non mangiare, bere e fumare durante il lavoro. Porre attenzione ai riversamenti e rifiuti, minimizzare il rischio dell'inquinamento ambientale. Usare un appropriato equipaggiamento di sicurezza. Per ulteriori informazioni consultare la Sezione 8, Controlli di esposizione/protezione individuale.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità: Conservare in un recipiente chiuso. Chiudere accuratamente i contenitori aperti e riporli in posizione verticale per evitare perdite. Tenere in contenitori appropriatamente etichettati. Conservare rispettando le particolari direttive nazionali.

Stabilità di magazzinaggio

Per mantenere la qualità del prodotto, la temperatura di immagazzinaggio raccomandata è $> -5\text{ }^{\circ}\text{C}$

Non conservare con i seguenti tipi di prodotti: Agenti ossidanti forti.

Materiali non idonei per i contenitori: Non conosciuti.

7.3 Usi finali particolari: Consultare l'etichetta del prodotto.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

I limiti di esposizione sono elencati qui sotto, quando esistenti. Se non si visualizza alcun limite, allora non sussistono valori applicabili.

LE RACCOMANDAZIONI IN QUESTA SEZIONE SONO PER I LAVORATORI NELLA PRODUZIONE, NELLA MISCELAZIONE A FINI COMMERCIALI E NELL'IMBALLAGGIO. COLORO CHE APPLICANO O MANIPOLANO IL PRODOTTO DEVONO RIFERIRSI ALL' ETICHETTA DEL PRODOTTO PER INFORMAZIONI SULL'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE PERSONALE E L'ABBIGLIAMENTO.

8.2 Controlli dell'esposizione

Ingegneria dei sistemi di controllo: Utilizzare una ventilazione per estrazione locale o altre attrezzature tecniche al fine di mantenere i livelli nell'aria al di sotto dei valori limite di esposizione. In assenza di valori limite di esposizione, una ventilazione generale dovrebbe essere sufficiente per la maggior parte delle operazioni.

Misure di protezione individuale

Protezioni per occhi/volto: Usare occhiali di sicurezza (con protezioni laterali). Gli occhiali di sicurezza (con protezioni laterali) dovrebbero essere conformi alla norma EN 166 o a una norma equivalente.

Protezione della pelle

Protezione delle mani: Usare guanti, impermeabili a questo materiale, in caso di contatto prolungato o ripetuto con una certa frequenza. Usare guanti resistenti ai prodotti chimici classificati secondo lo standard 374: guanti di protezione contro prodotti chimici e micro-organismi. Esempi di materiali preferiti per guanti con effetto barriera includono: Neoprene.

Gomma nitrile/butadiene ("nitrile" o "NBR"). Cloruro di polivinile ("PVC" o "vinile"). Quando è possibile un contatto prolungato o frequentemente ripetuto, si raccomandano guanti con classe di protezione 3 o maggiore (tempo di infiltrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374). Lo spessore del guanto da solo non è un buon indicatore del livello di protezione che lo stesso fornisce contro una sostanza chimica, dato che tale livello è anche altamente dipendente dalla specifica composizione della stoffa con cui il guanto medesimo è stato fabbricato. Lo spessore deve, a seconda del modello e del tipo di stoffa, essere generalmente superiore agli 0.35 mm al fine di offrire una protezione sufficiente per contatti frequenti e prolungati con la sostanza. Come eccezione a questa regola generale, è noto che i guanti laminati multistrato possono offrire una protezione prolungata anche se lo spessore è inferiore agli 0.35 mm. Altre stoffe aventi uno spessore inferiore agli 0.35 mm possono offrire una protezione sufficiente solamente quando è previsto un contatto a breve termine. **AVVERTENZA:** per la scelta di specifici guanti per uso in particolari applicazioni e la durata dell'utilizzo, si dovrebbero considerare altri fattori, come (ma non solo): altri prodotti chimici manipolati, esigenze fisiche (protezione da tagli/punture, abilità manuale, protezione termica) possibili reazioni del corpo al materiale dei guanti, ed anche le istruzioni/specifiche fornite dal produttore dei guanti.

Altre protezioni: Indossare indumenti puliti a maniche lunghe che proteggano interamente il corpo.

Protezione respiratoria: Una protezione delle vie respiratorie dovrebbe essere indossata quando esiste una possibilità che il valore limite di esposizione venga oltrepassato. In assenza di valori limite di esposizione, indossare una protezione delle vie respiratorie quando effetti avversi si presentano, come irritazione delle vie respiratorie o fastidio, o se indicato dai risultati della vostra valutazione del rischio. Nella maggior parte dei casi non dovrebbe essere necessaria nessuna protezione dell'apparato respiratorio; tuttavia, in caso di fastidio alle vie respiratorie, utilizzare un apparato purificatore d'aria omologato.

Utilizzare il seguente respiratore purificatore d'aria omologato dalla CE: Cartuccia per vapori organici con un pre-filtro per particelle di tipo AP2 (conforme allo standard EN 14387).

Controlli dell'esposizione ambientale

Vedere la SEZIONE 7: Gestione e stoccaggio, nonché la SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento relative a misure preventive dell'esposizione ambientale eccessiva durante l'uso e lo smaltimento dei rifiuti.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Stato fisico	Sospensione
Colore	Bianco
Odore	Inodore
Limite olfattivo	Test non eseguito, il prodotto è un liquido.
pH	7,7 1% pH Elettrodo (1% sospensione acquosa)
Punto/intervallo di fusione	Test non eseguito, il prodotto è un liquido.
Punto di congelamento	Test non eseguito, il prodotto è un liquido.
Punto di ebollizione (760 mmHg)	> 100 °C
Punto di infiammabilità	vaso chiuso > 100 °C
Velocità di evaporazione (acetato di butile = 1)	Test non eseguito, il prodotto è un liquido.
Infiammabilità (solidi, gas)	Non applicabile

Limite inferiore di esplosività	Test non eseguito, il prodotto è un liquido.
Limite superiore di esplosività	Test non eseguito, il prodotto è un liquido.
Tensione di vapore:	Test non eseguito, il prodotto è un liquido.
Densità di Vapore Relativa (aria = 1)	Test non eseguito, il prodotto è un liquido.
Densità Relativa (acqua = 1)	1,09 a 20 °C / 4 °C
Idrosolubilità	Test non eseguito, il prodotto è un liquido.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Nessun dato disponibile
Temperatura di autoaccensione	> 400 °C <i>Non specificato</i>
Temperatura di decomposizione	Test non eseguito, il prodotto è un liquido.
Viscosità cinematica	Test non eseguito, il prodotto è un liquido.
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Senza un aumento significativo (>5°C)

9.2 altre informazioni

Peso Molecolare Nessun dato disponibile

NOTA: I dati fisici qui presentati rappresentano valori tipici e non devono essere presi in considerazione come una singola specifica.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività: Non classificato come pericoloso per reattività.

10.2 Stabilità chimica: Nessuna decomposizione se immagazzinato e usato come indicato. Stabile in condizioni normali.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose: Non conosciuti.
Non vi sono pericoli che debbano essere specificatamente menzionati.

10.4 Condizioni da evitare: Non conosciuti.

10.5 Materiali incompatibili: Nessuno(a).

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi
Non si conoscono composti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Informazioni tossicologiche appare in questa sezione quando tali dati sono disponibili.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Tossicità acuta per via orale

Tossicità molto bassa per ingestione. Effetti pericolosi non sono previsti per ingestione di piccole quantità.

Come prodotto.

DL50, Ratto, > 5 000 mg/kg Nessuna mortalità a questa concentrazione.

Tossicità acuta per via cutanea

È improbabile che il contatto cutaneo prolungato produca un assorbimento della sostanza in quantità nocive.

Come prodotto.

DL50, Ratto, > 5 000 mg/kg Nessuna mortalità a questa concentrazione.

Tossicità acuta per inalazione

Non sono previsti effetti collaterali a seguito d'inalazione. In base ai dati disponibili, non è stata osservata irritazione respiratoria

Come prodotto.

CL50, Ratto, maschio e femmina, polvere/nebbia, > 5,71 mg/l Nessuna mortalità a questa concentrazione.

Corrosione/irritazione cutanea

Essenzialmente non irritante per la pelle in caso di contatto breve.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Essenzialmente non irritante per gli occhi.

Sensibilizzazione

Per materiale(i) simile(i)

Non è stato evidenziato un potenziale di allergia da contatto nei topi.

Per sensibilizzazione delle vie respiratorie:

Non rilevati dati significativi.

Tossicità sistemica su uno specifico organo bersaglio (esposizione singola)

La valutazione dei dati disponibili suggerisce che questo materiale non è una sostanza tossica STOT-SE.

Tossicità Sistemica su specifico Organo Bersaglio (Esposizione Ripetuta)

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi):

Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi:

Fegato.

Rene.

Cancerogenicità

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): In una delle due specie testate è stato osservato un aumento del numero di tumori benigni al fegato con isoxaben.

Teratogenicità

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): Ha causato malformazioni alla nascita in animali di laboratorio soltanto a dosi tossiche per la madre.

Tossicità riproduttiva

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): In studi effettuati su animali, si è notato che interferisce con il sistema riproduttivo delle femmine. Effetti sono stati osservati esclusivamente a dosi che producono tossicità significativa agli animali genitore.

Mutagenicità

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): I risultati dei test di tossicità genetica in vitro sono stati negativi. Gli studi di tossicità genetica su animali sono stati prevalentemente negativi.

Pericolo di aspirazione

In base alle proprietà fisiche, non è probabile che rappresenti un pericolo di aspirazione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Informazioni ecotossicologiche appare in questa sezione quando tali dati sono disponibili.

12.1 Tossicità

Tossicità acuta per i pesci

Il materiale è molto tossico per gli organismi acquatici (LC50/EC50/IC50 al di sotto di 1 mg/l per le speci più sensibili).

CL50, Oncorhynchus mykiss (Trota iridea), Prova a flusso continuo, 96 h, > 200 mg/l, Linee Guida 203 per il Test dell'OECD

Tossicità acuta per gli invertebrati acquatici

CE50, Daphnia magna (Pulce d'acqua grande), Prova statica, 48 h, 544 mg/l, Linee Guida 202 per il Test dell'OECD

Tossicità acuta per le alghe/piante acquatiche

CE50r, Desmodesmus subspicatus (alga verde), Prova statica, 72 h, Inibizione del tasso di crescita, 60,21 mg/l, Linee Guida 201 per il Test dell'OECD

CE50b, Lemna minor (Lenticchia d'acqua), Prova statica, 14 d, Biomassa, 0,044 mg/l

Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico

Tossicità cronica per i pesci

L'informazione si riferisce al componente principale.

NOEC, Pimephales promelas (Cavedano americano), Prova semistatica, 33 d, crescita, 0,4 mg/l

Tossicità cronica per gli invertebrati acquatici

L'informazione si riferisce al componente principale.

NOEC, Daphnia magna (Pulce d'acqua grande), Prova semistatica, 21 d, crescita, 0,69 mg/l

Tossicità per speci terrestri non mammifere

LD50 per contatto, Apis mellifera (api), 48 h, > 100microgrammi/ape

LD50 orale, Apis mellifera (api), 48 h, > 100microgrammi/ape

Tossicità per gli organismi che vivono nel suolo

CL50, Eisenia fetida (lombrichi), 14 d, mortalità, > 1 000 mg/kg

12.2 Persistenza e degradabilità

Isoxaben (ISO)

Biodegradabilità: Si prevede che il materiale possa biodegradarsi molto lentamente (nell'ambiente). Non supera i test OECD/EEC per la biodegradabilità rapida. Il tasso di biodegradazione può aumentare nel terreno o nell'acqua con l'acclimazione.

Periodo finestra dei 10 giorni: Non OK

Biodegradazione: 1 %

Tempo di esposizione: 28 d

Metodo: Linea guida del metodo di prova OECD 301B o equivalente

Domanda teorica d'ossigeno: 1,98 mg/mg

Domanda chimica di ossigeno: 1,77 mg/g

Stabilità in acqua (tempo di mezza-vita)

Idrolisi, Tempo di dimezzamento, > 5 d, pH 7,0

Fotodegradazione

Tipo di test: Tempo di dimezzamento (fotolisi diretta)

Metodo: Misurato

Fotodegradazione

Tipo di test: Tempo di dimezzamento (fotolisi diretta)

Fotodegradazione

Tipo di test: Tempo di dimezzamento (fotolisi indiretta)

Sensibilizzante: Radicali OH

Tempo di dimezzamento atmosferico: 0,628 h

Metodo: stimato

1,2-Propanediolo

Biodegradabilità: Il materiale è facilmente biodegradabile. Passa i(l) test OECD per la biodegradabilità immediata. Biodegradazione prevista in condizioni anaerobiche (in assenza di ossigeno).

Periodo finestra dei 10 giorni: OK

Biodegradazione: 81 %

Tempo di esposizione: 28 d

Metodo: Linea guida del metodo di prova OECD 301F o equivalente

Periodo finestra dei 10 giorni: Non applicabile

Biodegradazione: 96 %

Tempo di esposizione: 64 d

Metodo: Linea guida del metodo di prova OECD 306

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one

Biodegradabilità: Degradazione abiotica: Il materiale è rapidamente degradabile per via abiotica.

Biodegradazione: 24 %

Tempo di esposizione: 28 d

Metodo: Linea guida del metodo di prova OECD 301B o equivalente

12.3 Potenziale di bioaccumulo**Isoxaben (ISO)**

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua(log Pow): 3,9 a 20 °C Misurato

Fattore di bioconcentrazione (BCF): 70,5 Lepomis macrochirus (Pesce-sale Bluegill) 28 d Misurato

1,2-Propanediolo

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua(log Pow): -1,07 Misurato

Fattore di bioconcentrazione (BCF): 0,09 stimato

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua(log Pow): 1,19 Linea guida del metodo di prova OECD 117 o equivalente

Fattore di bioconcentrazione (BCF): 3,2 Pesce Calcolato.

12.4 Mobilità nel suolo

Isoxaben (ISO)

Il potenziale di mobilità nel suolo è basso (Koc fra 500 e 2000).

Coefficiente di ripartizione (Koc): 700 - 1290

1,2-Propanediolo

Considerando la costante de Henry molto bassa, non si prevede che la volatilizzazione da corpi d'acqua naturali o dal suolo umido costituisca un fattore importante per il destino finale del prodotto. Il potenziale di mobilità nel suolo è molto alto (Koc fra 0 e 50).

Coefficiente di ripartizione (Koc): < 1 stimato

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one

Il potenziale di mobilità nel suolo è alto (Koc fra 50 e 150).

Considerando la costante de Henry molto bassa, non si prevede che la volatilizzazione da corpi d'acqua naturali o dal suolo umido costituisca un fattore importante per il destino finale del prodotto.

Coefficiente di ripartizione (Koc): 104 stimato

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Isoxaben (ISO)

Questa sostanza non è considerata come persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e molto bioaccumulante (vPvB).

1,2-Propanediolo

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e ad eccessivo accumulo biologico (vPvB).

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one

Questa sostanza non è stata valutata per persistente, ad accumulazione biologica e tossico (PBT).

12.6 Altri effetti avversi

Isoxaben (ISO)

Questa sostanza non è presente nell'elenco allegato al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

1,2-Propanediolo

Questa sostanza non è presente nell'elenco allegato al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one

Questa sostanza non è presente nell'elenco allegato al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Se i rifiuti e/o i contenitori non possono essere smaltiti secondo le indicazioni riportate sull'etichetta, lo smaltimento di questo prodotto deve avvenire in conformità con quanto prescritto dalle autorità locali o regionali. Le informazioni riportate in basso si riferiscono esclusivamente al prodotto come esso viene fornito. Le identificazioni basate su caratteristiche o inventari potrebbero non essere applicabili se il prodotto è stato usato o contaminato. È la responsabilità di colui che produce i rifiuti determinare la tossicità e le proprietà fisiche del materiale generato per stabilire l'esatta identificazione dei rifiuti ed i metodi di smaltimento in conformità con le regolamentazioni applicabili. Se il prodotto fornito diventa rifiuto, seguire tutte le leggi e regolamentazioni regionali, nazionali e locali applicabili.

La corretta attribuzione sia del gruppo CER che del codice CER a questo prodotto dipende dall'uso che si fa di esso. Contattare il servizio autorizzato di smaltimento rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Classificazione per il trasporto su STRADA e Ferrovia (ADR/RID):

14.1 Numero ONU	UN 3082
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S.(Isoxaben)
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	9
14.4 Gruppo di imballaggio	III
14.5 Pericoli per l'ambiente	Isoxaben
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori	N. di identificazione del pericolo: 90

Classificazione per il trasporto via MARE (IMO/IMDG):

14.1 Numero ONU	UN 3082
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S.(Isoxaben)
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	9
14.4 Gruppo di imballaggio	III
14.5 Pericoli per l'ambiente	Isoxaben

- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori** EMS no: F-A, S-F
- 14.7 Trasportare in stock secondo l'Allegato I o II della Convenzione MARPOL 73/78 e secondo i Codici IBC o IGC.** Consult IMO regulations before transporting ocean bulk

Classificazione per il trasporto via AEREA (IATA/ICAO):

- 14.1 Numero ONU** UN 3082
- 14.2 Nome di spedizione dell'ONU** Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s.(Isoxaben)
- 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto** 9
- 14.4 Gruppo di imballaggio** III
- 14.5 Pericoli per l'ambiente** Non applicabile
- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori** Non sono disponibili dati.

Ulteriori informazioni:

Gli inquinanti marini cui sono stati assegnati i numeri UN 3077 e 3082 in imballaggi singoli o combinati contenenti una quantità netta per imballaggio singolo o interno pari o inferiore a 5 L per i liquidi o aventi una massa netta per imballaggio singolo o interno pari o inferiore a 5 KG per i solidi possono essere trasportati come merci non pericolose come previsto nella sezione 2.10.2.7 del codice IMDG, della disposizione speciale IATA A197 e della disposizione speciale ADR/RID 375.

Questa informazione non è destinata a comunicare tutti i requisiti/le informazioni normative o operative specifiche relative a questo prodotto. Le classificazioni di trasporto possono variare a seconda del volume del container e possono essere influenzate da differenze normative locali o nazionali. Ulteriori informazioni sul sistema di trasporto si possono ottenere da un rappresentante del servizio clienti o del servizio vendite autorizzato. E' responsabilità dell'organizzazione del trasporto attenersi alle leggi vigenti, normative e regole di trasporto del materiale.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Regolamento REACH (CE) No. 1907/2006**

Questo prodotto contiene solo componenti che sono stati sia preregistrati sia registrati, oppure sono esenti da registrazione secondo il Regolamento (CE) n°1907/2006 (REACH). Le indicazioni di cui sopra dello stato di registrazione REACH sono riportate in maniera chiara e ritenute accurate alla data del documento. Tuttavia, nessuna garanzia, esplicita o implicita, è fornita. E' responsabilità dell'utilizzatore e/o compratore di garantire che la sua comprensione dello status normativo di questo prodotto sia corretto.

Seveso III: Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Elencato nel regolamento PERICOLI PER L'AMBIENTE

Numero del regolamento: E1

100 t

200 t

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Per un uso appropriato e sicuro di questo prodotto, consultare le condizioni di autorizzazione scritte sull'etichetta del prodotto.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo completo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2 - 3.

H302	Nocivo se ingerito.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione e procedura usate per ricavare la classificazione delle miscele secondo il Regolamento (CE) n° 1272/2008

Aquatic Acute - 1 - H400 - Sulla base di dati sperimentali.

Aquatic Chronic - 1 - H410 - Metodo di calcolo

Revisione

Numero di identificazione: / Data di compilazione: 31.05.2021 / Versione: 10.1

Codice DAS: EAF-496

Le revisioni più recenti sono segnalate dalle linee doppie verticali in grassetto sul margine sinistro del documento.

Legenda

Acute Tox.	Tossicità acuta
Aquatic Acute	Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico
Aquatic Chronic	Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico
Eye Dam.	Lesioni oculari gravi
Skin Irrit.	Irritazione cutanea
Skin Sens.	Sensibilizzazione cutanea

Testo completo di altre abbreviazioni

ADN - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per via navigabile; ADR - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada; AIIC - Inventario australiano dei prodotti chimici industriali; ASTM - Società americana per le prove dei materiali; bw - Peso corporeo; CLP - Regolamento di classificazione, etichettatura e imballaggio; Regolamento (CE) N. 1272/2008; CMR - Cancerogeno, mutageno o tossico per la riproduzione; DIN - Standard dell'istituto tedesco per la standardizzazione; DSL - Elenco domestico delle sostanze (Canada); ECHA - Agenzia europea delle

sostanze chimiche; EC-Number - Numero della Comunità Europea; ECx - Concentrazione associata a x% di risposta; ELx - Tasso di carico associato a x% di risposta; EmS - Programma di emergenza; ENCS - Sostanze chimiche esistenti e nuove (Giappone); ErCx - Concentrazione associata a x% di risposta di grado di crescita; GHS - Sistema globale armonizzato; GLP - Buona pratica di laboratorio; IARC - Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro; IATA - Associazione internazionale del trasporto aereo; IBC - Codice internazionale per la costruzione e le dotazioni delle navi adibite al trasporto alla rinfusa di sostanze chimiche pericolose; IC50 - Metà della concentrazione massima inibitoria; ICAO - Organizzazione internazionale per l'aviazione civile; IECSC - Inventario delle sostanze chimiche esistenti Cina; IMDG - Marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose; IMO - Organizzazione marittima internazionale; ISHL - Legge sulla sicurezza industriale e sulla salute (Giappone); ISO - Organizzazione internazionale per la standardizzazione; KECI - Inventario Coreano delle sostanze chimiche esistenti; LC50 - Concentrazione letale al 50% per una popolazione di prova; LD50 - Dose letale al 50% per una popolazione di prova (dose letale mediana); MARPOL - Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi; n.o.s. - non diversamente specificato; NO(A)EC - Concentrazione senza effetti (avversi) osservati; NO(A)EL - Livello senza effetti (avversi) osservati; NOELR - Quota di carico senza effetti osservati; NZIoC - Inventario delle sostanze chimiche della Nuova Zelanda; OECD - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico; OPPTS - Ufficio per la sicurezza chimica e di prevenzione dell'inquinamento; PBT - Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica; PICCS - Inventario delle sostanze chimiche delle Filippine; (Q)SAR - Relazioni (quantitative) struttura-attività; REACH - Regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche; RID - Regolamenti concernenti il trasporto internazionale ferroviario di merci pericolose; SADT - Temperatura di decomposizione autoaccelerata; SDS - Scheda di sicurezza; SVHC - sostanza estremamente preoccupante; TCSI - Inventario delle sostanze chimiche del Taiwan; TRGS - Regola tecnica per sostanze pericolose; TSCA - Legge sul controllo delle sostanze tossiche (Stati Uniti); UN - Nazioni Unite; vPvB - Molto persistente e molto bioaccumulabile

Fonti d'informazione e annessi Riferimenti

Questa SDS è redatta dai Product Regulatory Services e dagli Hazard Communications Groups, basate su informazioni fornite da fonti interne alla società.

Corteva Agriscienze Italia s.r.l. richiede ad ogni cliente e a tutti coloro che ricevono questa Scheda di Dati di Sicurezza (SDS) di studiarla attentamente e di consultare gli esperti appropriati, se necessario o opportuno, per comprendere i dati contenuti in questa SDS ed i pericoli associati con il prodotto. Le informazioni contenute in questo documento sono fornite in buona fede e ritenute accurate alla data del documento. Tuttavia, non si fornisce nessuna garanzia esplicita o implicita. Le normative di legge sono soggette a modifiche e possono differire tra un posto e l'altro. È responsabilità dell'utente accertarsi che le sue attività rispettano tutte le normative nazionali e locali. Le informazioni qui presentate si riferiscono esclusivamente al prodotto come spedito. Poiché le condizioni d'uso del prodotto non possono essere controllate dal produttore, è dovere dell'utente determinare le condizioni necessarie per utilizzare questo prodotto in tutta sicurezza. A causa della proliferazione di fonti di informazione come SDS specifiche di un fabbricante, non possiamo essere ritenuti responsabili per SDS ottenute da una diversa fonte. Se avete ricevuto una SDS da una fonte diversa, o se non siete sicuri che la SDS in vostro possesso sia aggiornata, vi preghiamo di contattarci per ottenere la versione più recente.

IT